Anno XLIV - N. 256

Assoclazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 27 settembre 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Giudizii cattolici sulla protesta del Papa

Dobrilla ci scrive da Roma:

A proposito della protesta del pontefice pel discorso del sindaco Nathan alla breccia di Porta Pia, concretata nella lettera al cardinale Vicario Respighi, una persona molto influente del mondo cattolico di Roma, da me interpellata mi disse melanconicamente:

— Sua Santità non è stata consigliata bene. A noi cattolici pare che il papa discenda quando si mette a polemizzare col sindaco di Roma.

Un deputato del gruppo che si vuol chiamare cattolico diceva stamane:

— Il Papa avrebbe ragione, se la sua lettera non contenesse quell'inciso rivendicante la sovranità pontificia su Roma [1]. Quest'inciso ci mette in imbarazzo. A siffatte rivendicazioni noi, con tutta la devozione verso il Santo Padre, non potremo sottoscrivere mai. Se la lettera del Pontefice avesse omesso quell'inciso; o, meglio, se nessuna lettera avesse scritta, era nostro diritto e dovere di chieder conto al Governo del linguaggio tenuto dal sindaco della capitale, in questa sua qualità ed in una solenne circostanza che deve riunire e non dividere, i voti degli italiani. L'offesa fatta, secondo noi, dal sig. Nathan, riguarda anzitutto lo Stato ed il Governo. Ma una manifestazione che infirma direttamente il diritto nazionale su Roma, non ci avrà mai consenzienti.

Vi ho riferite queste varie opinioni e giudizii sulla scottante questione. Nei nostri circoli si dice che se le manifestazioni delle associazioni cattoliche continuassero, il Blocco popolare preparerebbe alla sua volta una grandiosa dimostrazione in onore del sindaco.

[1] *L'inciso fu rilevato anche dal nostro giornale ed era, nella polemica che dura da secoli fra cattolici e protestanti, l'unica cosa che interessasse direttamente il nostro Stato e che la stampa liberale, la quale non si impanca a discutere sulla religione ed a frugare nelle coscienze, poteva e doveva rilevare. E per la cronaca, poichè siamo sull'argomento, vogliamo aggiungere che — malgrado il gran gridare che fa la stampa cattolica — il dialogo vivace fra il Papa e il sindaco di Roma ha lasciato finora quasi indifferente il pubblico italiano. Non vi fu, per quanto a noi consta, dell'agitazione più viva di parole, se non in una città e cioè a Cividale, dove il sindaco clericale fanatico ha creduto d'intervenire nella polemica con frasario grossolano e che non può essere permesso al capo d'un'amministrazione comunale. Il cav. Brosadola doveva parlare per conto proprio: egli non poteva nè doveva lanciare ingiurie a nessuno e tanto meno ad un altro sindaco, non essendo autorizzato a far ciò nè dalla legge nè dalla consuetudine.*

Il Governo non deve tollerare che un sindaco, sia di Roma sia di Cividale, si arroghi di parlare in nome e per conto dello Stato e si faccia interprete ecclesiastico d'un'intera cittadinanza. Al comune non ci devono essere dei preti, ma degli amministratori.

Una nota ufficiosa della 'Tribuna,

Roma, 26. — Rispondendo ai giornali clericali per quanto hanno pubblicato in seguito al discorso pronunciato dal sindaco Nathan il giorno 20 settembre, la *Tribuna* scrive chè è un puerile artificio cercare d'impersonare nel sindaco Nathan tutta quanta l'Italia ufficiale per dedurne che questa è corresponsabile con lui della non felice incursione nei domini spirituali del Pontefice, ed aggiunge che il Governo italiano non ha mai dato l'esempio delle persecuzioni che dai giornali clericali si vorrebbero ora deplorare e che non esistono, e che il governo stesso, a suo parere, non vorrà incominciare oggi.

La *Tribuna* dice inoltre che l'opinione pubblica veramente liberale farà bene a non dare ascolto a queste provocazioni clericali che vorrebbero prendere le mosse da un atto poco fortunato, comunque isolato e incidentale, per suscitare nel paese un'agitazione di cui non si sente il bisogno.

Questa nota ufficiosa della *Tribuna* che rispecchia indubbiamente nel modo più genuino i sentimenti del ministro Luzzatti e le sue impressioni sulla polemica impegnatasi fra il Pontefice e il sindaco di Roma, riduce l'incidente alle sue vere proporzioni giudicando con molta opportunità delle improntitudini e delle eccessività dell'una e dell'altra parte.

Le esagerazioni sterili e le acrimonie delle lotte religiose debbono trovare nella solida e sicura coscienza del partito liberale una immancabile e spontanea condanna.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

La flotta austriaca
criticata aspramente in Ungheria

Vienna, 25. — Sotto il titolo *Sconfitta per ordine superiore*, il giornale ungherese *A. E.*, pubblica un lungo articolo sulle manovre navali dell'Adriatico dicendo che esse hanno dato la conferma che la flotta austriaca non è in grado di difendere le coste efficacemente e hanno messo in luce alcune circostanze meno rallegranti ancora che non faranno certo onore alla organizzazione navale austriaca.

In primo luogo va notata la dolorosa constatazione della deficienza in cui versa l'istruzione dei marinai.

E' noto che ognuno di essi è in obbligo di apprendere il nuoto.

Invece moltissimi marinai hanno dimostrato di non saper nuotare affatto, e tutti poi si sono rilevati abbastanza inesperti delle manovre di bordo.

La nave *Nafta 9* ha avuto infatti una collisione con l'incrociatore *Aspern*, danneggiandolo gravemente, e la torpediniera 23 si è addirittura arenata.

Questi incidenti sono tanto più impressionanti in quanto che l'ammiraglio conte Montecuccoli prima delle manovre, aveva mandato in congedo molti comandanti noti come più che mediocri, e che subito dopo le manovre questi, riconosciuti prima come incapaci, hanno ripreso servizio.

Questi dolorosi risultati naturalmente sono tenuti segreti. Il risultato ufficiale delle manovre è tuttora quello voluto dal comandante supremo, quello cioè di preparare la pubblica opinione per le prossime richieste di fondi per la costruzione di nuove navi.

Italiano spia dell'Austria

Roma, 26. — Telegrafano alla *Tribuna* da Brescia:

I carabinieri hanno arrestato al Tonale, confine austriaco, l'albergatore italiano Angelo Serra, sospetto di spionaggio, in favore dell'Austria. L'arrestato è stato trasportato a Breno.

Tyck sorpreso dall'oscurità
atterra nell'aperta campagna

Milano, 26. — Circa alle ore 22 è arrivato a Milano in carrozza l'aviatore Tyck di cui non si avevano notizie dalle ore 17.30.

Dichiarò che volle allontanarsi dall'aerodromo mentre annottava e perdette la cognizione dei luoghi ove si trovava. Disse che si trovava a grandissima altezza, più di mille metri e non trovando la strada dall'aereodromo dovette atterrare in aperta campagna.

Ricoverato l'aeroplano in un cascinale tornò col primo mezzo di locomozione trovato.

Il comitato ricerca del luogo dell'atteramento di Tyck non sapendo l'aviatore dare precise indicazioni. Tyck montava un Blèriot.

Nostro servizio telegrafico
(***Dispacci Stefani della notte***)

Il colera a Napoli e nelle Puglie

Roma, 26. — Oggi si sono avuti a Napoli due casi accertati di colera ed uno in San Giovanni Teduccio. Gli infermi e le rispettive famiglie sono stati subito trasportati negli appositi locali di isolamento. Le abitazioni sono state regolarmente disinfettate ed assoggettate a tutte le altre operazioni di sanamento. Intanto rimangono piantonati. Il piano di ampia difesa predisposto d'accordo dal governo e dalle autorità municipali si svolge ampiamente e con ogni vigore, allo scopo di limitare i focolai.

In provincia di Foggia, a Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso, a Cerignola nessun caso ed un morto dei casi precedenti; in provincia di Bari, a Molfetta casi nuovi tre e due decessi, dei quali uno dei casi precedenti.

I provvedimenti per gli emigranti

Roma, 26. — Oggi si è convocato il Consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. Fani e Credaro impegnati fuori di Roma per pubbliche cerimonie. Il Consiglio si è occupato di stabilire le regole per la emigrazione, e per l'immigrazione da o per il porto di Napoli coordinate con i pericoli di osservazione specialmente in relazione agli Stati Uniti d'America, il cui console a Napoli si è dichiarato molto soddisfatto finora dei provvedimenti presi dal Governo italiano. Assistevano al Consiglio il direttore delle Ferrovie comm. Bianchi, il commissario dell'emigrazione prof. Giuffridà l'ispettore generale dei servizi marittimi comm. Pinsutti e il vice direttore della sanità pubblica comm. Lutrario, tutti espressamente invitati dal Presidente del consiglio.

La mutualità scolastica in Ancona

Ancona, 26. — Il congresso della mutualità scolastica si è chiuso emettendo un vivissimo applauso all'opera indefessa del dott. Mario Casalini in favore delle mutue scolastiche nelle scuole italiane.

IL PROSSIMO INEVITABILE CONFLITTO IN ABISSINIA

Addis Abeba, 26. — Sono giunte qui le seguenti notizie sull'esercito di ras Mikael ritiratosi, a quanto sembra per le condizioni sanitarie di Deli Jeggiù ove trovasi ras Oliè ed è stato licenziato con ordine di tenersi pronto Degiac Demisse, capo dell'Ualiega il quale pare che ora abbia assunto atteggiamento ribelle. Egli colle sue genti marcia contro Ras Uolde Ghiorghis capo supremo dei Tigre che è a Debra Tabor; credesi inevitabile il conflitto.

Buelow caduto da cavallo

Norderney, 26. — Durante una passeggiata a cavallo sulla spiaggia il principe Bulow cadde riportando delle contusioni alla spalla sinistra. Si spera tuttavia che si ristabilirà completamente fra pochi giorni.

La banca dell'impero eleva lo sconto

Berlino, 26. — La banca dell'impero elevò il tasso di sconto al 5 per cento, e l'interesse sulle anticipazioni al 6 per cento.

L'esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 26. — Il presidente della Repubblica Figueroa Alcorte inaugurò l'Esposizione industriale alla presenza dei ministri, del corpo diplomatico e di numerosa folla; l'Esposizione ottiene grande successo.

La partenza del dirigibile sospesa

Bracciano, 26. — La partenza del dirigibile militare numero 2, per Venezia che doveva aver luogo questa mattina all'alba, venne sospesa causa una perdita di gas verificatasi per ragione non ancora ben determinata.

LA SETTIMANA DI VOLI A MILANO
Le gare di ieri

Milano, 26. — (Aerodromo Taliedo) La seconda giornata alle ore 12 si inizia con la gara di premio quotidiano di distanza. Partono Thomas, Fisher, Eros, Cattaneo, Rottard, Sigmont, Audemar, Cagno, Bielovucich, Weymann, Robillard, Paul. La gara termina alle 14, ma parecchi atterrano prima. Il pubblico è discretamente numeroso, il tempo favorevolissimo.

I primi 100 km. furono coperti da Thomas in ore 1 23' e 35" e da Cattaneo in ore 1 25' 8" e 1/5.

Cattaneo atterra con lieve panna. Il motore Thomas continua.

Dalle 13 alle 15 vi saranno i primi voli per il premio di slancio e di atterrissage.

Il nuovo «raid» con 30 mila lire di premio

Domodossola, 26. — Per iniziativa del Comitato Ossolano il Comitato d'Aviazione Milanese si dichiarò favorevole al raid Milano-Gallarate-Arona Stresa Domodossola e ritorno, e si fissarono trentamila lire di premio che sarà disputato lunedì 3 ottobre.

I mirabili voli di Weymann e Cattaneo

Milano, 26. (Aerodromo Taliedo) — Weymann compie mirabili voli di prova audace ammiratissime le prove di slancio ed atterramento.

Partono Cattaneo Aidemar, Weymann interessando moltissimo il pubblico.

Alle ore 15 cominciano le gare del premio di velocità. Fino alle ore 17 le partenze si susseguono numerose; sembra certo che lunedì 3 ottobre si svolgerà il raid Milano-Gallarate-Arona-Stresa-Domodossola e ritorno col predi L. 30000.

L'eroico Chavez peggiora

Domodossola, 27. — Ieri alle ore 14 giunse il senatore prof. Bozzolo che insieme ai dottori Veggia e Bognis, visitò minuziosamente e affettuosamente Chavez.

Dopo la visita redasse il seguente bollettino. «Considerevole depressione generale con tendenza al sopore in seguito ad una notte agitata ed accresciutasi da ieri; polso alto, frequenza 134, respiro 34, temperatura 37, pronostico assai riservato. Firmato prof. Bozzolo».

Moltissime persone recansi ad apporre le loro firme al libro posto all'ingresso dell'ospedale.

Domodossola, 27. — Iersera alle ore 21 Chavez il cui stato si mantiene grave venne minuziosamente visitato dai dottori Veggia e Bognis che pubblicarono il seguente bollettino: «Continua lo stupore traumatico derivato dalla *Choc*; nessuna localizzazione viscerale delle fratture non danno sofferenze speciali. Temperatura 37,7, polso 232, respiro 4».

Cattaneo battè il "record„ italiano in altezza

Milano, 27. (Campo aviazione) — Ecco i risultati delle gare odierne per il premio quotidiano di distanza: primo Thomas con 53 giri 132 kilometri e 500 metri; secondo Cattaneo con 41 giri 102,500 kilometri, terzo Teard 33 giri 82,500 kilometri; quarto Eros 31 giri 68.500 kilometri.

Premio d'altezza: Cattaneo con metri 1650 batte il record italiano d'altezza; Bragi salì a metri 519, Bievoluch a metri 470, Vieneziers a metri 465.

Premio di totalizzazione d'altezza Cattaneo a 1760 metri Weymann a 848.

Premio quotidiano di totalizzazione di distanza: Fisher km. 244.50, Eros km. 222, Cattaneo 209, Tesard 145.500. Furono classificati pel gran premio di totalizzazione delle distanze: Fisher 489 km., Eros 452, Cattaneo 404, Simon 298 Tomas 176.

Il Consiglio Provinciale di ieri

A mezzogiorno il presidente comm. Renier invita il ff. da seg. avv. Fantoni a fare l'appello nominale. Sono presenti:

Agricola, Armellini, Ballico, Benedetti, Biasutti, Brazzà, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Carbonaro, Casasola, Cavarzerani, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Gois, Iogna, Meinardi, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Orgnani-Martina, Panciera, Pecile, Peloso-Gaspari, Pognici, Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili-Taglialegna, Trinko, Zatti.

Risultando legale il numero dei presenti il cons. delegato cav. Nicolotti dichiara aperta la sessione straordinaria in nome S. M. Vittorio Emanuele III.

E' scusata l'assenza dei consiglieri d'Attimis Maniago, Lacchin, Etro, Policreti, Magrini e Concari.

La commem. del dott. Bortolotti

Pres. Renier. Anche questa volta non possiamo intraprendere i nostri lavori senza una nota di dolorosi ricordi.

L'egregio nostro collega e deputato provinciale dott. Stefano Bortolotti ci ha lasciati. Egli entra a far parte del Consiglio provinciale nel 1902 e subito venne eletto deputato provinciale. In tutto il tempo che appartenne al Consiglio provinciale il dott. Bortolotti venne circondato da grande simpatia per la sua bontà.

Come direttore dell'ospedale di Sottoselva egli aveva fatto molte utili innovazioni. Appena venne nominato deputato provinciale si incominciò la costruzione del Manicomio provinciale, e in quella circostanza egli fu largo di preziosissimi consigli che vennero seguiti. E si occupò pure con molta competenza nella lotta contro la pellagra, la malaria, la tubercolosi, e contro l'alcoolismo.

Chiude proponendo che in nome del Consiglio vengano espresse condoglianze alla famiglia.

Roviglio, per la Deputazione provinciale, si associa alle parole del comm. Renier.

di Brazzà si associa pure e dice che a Palmanova si è costituito un Comitato per erigere un ricordo alla memoria del dott. Bortolotti all'ospedale di Sottoselva. Vorrebbe che anche la Deputazione provinciale si associasse a quel Comitato.

Roviglio ringrazia il cons. di Brazzà e l'assicura che la Deputazione aveva già ideato associarsi al Comitato di Palmanova. Il Consiglio approva quindi di mandare le condoglianze alla famiglia.

Elezione del vicesegretario e di un consigliere provinciale

A vicesegretario del Consiglio provinciale viene eletto il cons. avv. Fantoni.

A membro supplente della Deputazione provinciale risulta eletto il conte Nicolò Agricola con voti 31 su 47 votanti.

Nomina per la commissione elettorale provinciale

In sostituzione del dimissionario dott. Guido Giacomelli viene eletto con 35 voti il sig. Gino Giacomelli a membro supplente della commissione elettorale provinciale per il biennio 1910 11 e 1911-12.

Il fabbricato della Società operaia di Spilimbergo

Senza osservazioni venne approvata la deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione, con la quale fu accordato alla Società operaia di Spilimbergo il permesso di costruire il fabbricato ad uso sede sociale alla distanza di m. 1.15 dalla proprietà provinciale.

L'amministrazione prov. del 1909

Il conto morale consuntivo 1909 dell'amministrazione provinciale offre occasione a discussioni e a discorsi bellissimi, ma che nulla hanno a che fare col conto consuntivo, come giustamente osserva il presidente comm. Renier.

Si discute lungamente, sul miglioramento della razza bovina mediante l'introduzione di tori.

Parlano in proposito Rubini, Trinco, Casasola, Pecile, Biasutti e il pres. della Deputazione ing. Roviglio. Dalla discussione emerge che si potrebbe fare di più ma che..... mancano i mezzi necessari.

Rubini fa delle raccomandazioni per combattere la dispis pentagona.

La discussione sul consuntivo venne iniziata dal cons. Cristofori, che osserva che la Provincia ora trae le sue risorse solamente dall'imposta fondiaria. Raccomanda che l'unione delle Provincie inviti il Governo a iniziare la riforma dei tributi locali, tante volte promessa, ma non ancora attivata.

Approvazioni di altri oggetti

Con lievi osservazioni si approvano i seguenti oggetti:

Conto morale e conto consuntivo 1909 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti in Udine;

Esprime parere favorevole sulla domanda di trasferimento della sede municipale del Comune di Pavia d'Udine dalla frazione omonima a quella di Lauzacco;

Esprime parere favorevole sulla domanda del Comune di Villasantina per classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del Rio Moia e del suo bacino montano nel territorio di Villasantina e Lauco;

Esprime parere favorevole sulla riforma dello Statuto della Congregazione di Carità di Gaiarine.

Modificazioni al regolamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro

Ballico propone alcune modificazioni all'art. 26 che è il seguente:

«Quando il Consiglio per dimissioni o altra causa abbia a perdere 10 dei suoi membri, deve essere rinnovato per intero».

Dopo discussione il cons. Ballico non insiste e le modificazioni vengono approvate nel testo proposto dalla Deputazione, che accetta senza cambiamento alcuno quanto propone l'Ufficio del Lavoro.

Tiro a segno

Viene approvata la proposta deputatizia per concorrere, a termine di legge con un quinto nelle spese (poco più di L. 200) nell'impianto del relativo campo di tiro.

Bonifiche di terreni

Si approva il contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione dei terreni paludosi Planis, Barazzetta, Casteller, Preceres, Chiammanna e Colma nei comuni di S. Giorgio di Nogaro e Carlino, inscritta in I. categoria.

Transazione per il fondo sociale per il catasto lombardo-veneto

Viene approvato un lungo ordine del giorno della Deputazione in merito alla proposta di transazione relativa al suddetto fondo.

Si approva e si accetta espressamente la transazione proposta dal Ministero delle Finanze con la nota 23 luglio 1910 a tacitazione della vertenza relativa al rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento Lombardo-Veneto sul fondo sociale delle provincie Lombardo-Venete per il censimento di dette provincie dall'anno camerale 1830 a tutto l'anno camerale 1854 della somma complessiva di L. 3 967.635.50 mediante corrisponsione di detta somma escluso qualsiasi interesse, e pagabile in sette anni cominciando dal 1911. Alla Provincia di Udine, spettano L. 182,697.68.

La caserma per i RR. Carabinieri a Fagagna

Si approva di costruire un locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri a Fagagna, con la spesa complessiva di L. 26.000, e di contrarre un prestito per tale somma al tasso del 4 per cento ammortizzabile in 30 anni.

Opera pia Marangoni

Senza discussione si accettano le modificazioni, già approvate dal Consiglio comunale di Udine, all'opera pia Marangoni, per l'istituzione di una quinta borsa di studio per l'architettura.

La strada provinciale del Monte Croce

Circa la destinazione della somma a credito della provincia verso lo Stato per contributi per opere idrauliche di seconda categoria, nella costruzione del tronco della strada provinciale del Monte Croce, il consiglio provinciale delibera di prendere atto della nota 16 settembre 1910 della R. Intendenza di finanza che comunica che il credito della provincia dipendente dai maggiori contributi pagati da 1906 a 1910 per opere idrauliche di seconda categoria verrà compensato con altrettanto ammontare delle annualità da scadere; delibera di continuare lo stanziamento nei futuri bilanci della somma di L. 49,982.78 accertata col R. Decreto 10 luglio 1910 e determina che le L. 171,915.96 per questo titolo saranno disponibili nell'anno 1914 vengano erogate in una al contributo di L. 145,000 da corrispondersi dai Comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada per la costruzione del terzo tronco della strada provinciale del Monte Croce da Forni al confine bellunese, con riserva di decidere a suo tempo sull'impiego delle L. 86,915 98 che saranno per civanzare, salvele risultanze del collaudo.

La seduta pubblica termina alle 14.30

CRONACA PROVINCIALE

Per i tenutari di tori della Provincia

Stimiamo utile avvertire che col 30 corr. scade il tempo utile per la presentazione della domanda alla on. Deputazione Provinciale di Udine intesa ad ottenere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica giusta le disposizioni del Regolamento provinciale approvato con Ministeriale Decreto 20 maggio 1910.

Da MANIAGO

Zingari di passaggio. Ci scrivono, ieri a sera a tarda ora pervenne qui la notizia che una carovana zingaresca aveva piantato le tende sulle rive del Cellina a quattro chilometri dal capoluogo. Il medico militare qui residente, conosciuta la notizia, dispose perchè questa mattina per tempo si recassero sul luogo i carabinieri colla guardia del capoluogo per le opportune constatazioni.

Si trattava di una «troupe» composta di ventisette persone parte di origine italiana parte montenegrina, esercitanti, almeno in apparenza, il commercio di cavalli. Poco dopo l'arrivo dei carabinieri, levarono le tende e coi tre carri si portarono, attraversando la piazza, sul prato avanti allo stabilimento coltellerie. Il tenente medico signor Monguzzi si recò sul luogo, ed ebbe a riscontrare da una visita per quanto superficiale che si trattava di persone sanissime, per quanto in condizione di sporcizia tale, da offrire il ricettacolo più opportuno a tutti i microbi conosciuti. Telegrafò subito al Prefetto, segnalando la presenza della carovana e proponendo di farli proseguire per altra provincia date le condizioni speciali della zona. Nel frattempo, sopraggiunto l'Ufficiale Sanitario cav. Sina, fu stabilito di praticare a tutti i componenti la carovana, una accurata visita medica, onde accertarsi con sicurezza del loro stato di salute, visita che venne praticata sul mezzogiorno nell'apposito locale all'uopo preparato.

Tutti gli individui furono riscontrati perfettamente sani ed ora si attenderanno nuove disposizioni dalla R. Prefettura alla quale venne inviato un secondo telegramma, onde poter rilasciare questi individui, i quali non potrebbero altrimenti essere qui trattenuti.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Visita Pastorale - La sagre di Bolzàn - Aviazione. Ci scrivono, 26 (*n*). E' atteso per domenica 2 ottobre p. v. S. E. mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine che si reca qui per la visita pastorale, l'ultima venne fatta dal defunto mons. Zamburlini circa 13 anni fa, e per impartire la cresima.

Vivissima è l'attesa e al nuovo pastore si prepara un'accoglienza degna dell'Ospite eminente e delle tradizioni del Paese.

— Bolzano, l'umile paesetto, sulle rive del Natisone, immortalato da Pietro Zorutti era ieri in festa per l'annuale sagra cantata in altri tempi dal maggior poeta friulano. La festa da ballo si tenne quest'anno proprio nell'antica casa già abitata dallo Zorutti; le danze incominciate alle quattro del pomeriggio si protrassero animatissime fino alla mezzanotte; l'orchestra Marcotti non venne meno alla sua fama. Alla sera vi fu l'illuminazione fantastica del paese. Anche sul portone d'ingresso al ballo quasi per invogliare i ballerini c'era un trasparente che portava scritto il verso del poeta: «Madame, voulez-vous que nons ballons?».

Non vi furono incidenti degni di rilievo.

— L'altra sera il monoplano del sig. Battagli ha volato a qualche metro di altezza percorrendone circa un centinaio. Ieri mentre si ripetevano gli esperimenti l'areoplano riportò delle avarie notevoli. I voli quindi rimangono sospesi per qualche giorno.

Da S. DANIELE

Festa d'addio. Ci scrivono, 26 (*n*). Ieri si svolse qui la simpatica festa d'addio al nostro paese da parte dello squadrone del Vicenza cavalleria, il quale, col primo ottobre prossimo, si traslocherà alla sua nuova residenza.

Verso le sei di sera vennero lanciati, dalla piazza Vittorio Emanuele, dei palloni volanti; e, dalle otto e mezza alle undici, nella nostra sala teatrale, alcuni militi ci diedero un brillante spettacolo di recitazione e di canto, davanti a pubblico affollato. Rappresentarono: Amore tragico! bozzetto drammatico, composto dal caporal maggiore V. Taccone e A. Garzilli, — e «Le peripezie di un commediografo» — commedia in un atto degli stessi autori, che furono, ad un tempo, attori. Poi i soldati Amato, Manna e Pritano, cantarono con garbo alcune belle canzoni popolari. Tutti furono fragorosamente applauditi.

Lo spettacolo ebbe termine con due ore di allegre danze, durante le quali suonò la brava orchestra di S. Daniele, prestatasi gentilmente.

Oggi venne pubblicato il manifesto che vi trascrivo:

«Lo squadrone dei cavalleggeri Vicenza vivamente ringrazia la Cittadinanza Sandanielese, la quale ha voluto gentilmente onorare la festa d'addio al paese, seguita ieri sera assicurando che di tale gentilezza serberà grata ed affettuosa memoria.»

Credo rendermi interprete del pensiero del paese, ricambiando agli egregi ufficiali ed ai militi dello squadrone i più cordiali ed affettuosi saluti.

Da CIVIDALE

Parecchie disgrazie - Teatro - I telegrammi al Papa. Ci scrivono, 26 (*n* rit.). L'altro ieri nella vicina Gagliano certo Mario Pasquali si ferì accidentalmente con un tridente alla faccia e ne avrà per parecchi giorni.

Un certo Regini è caduto in borgo S. Pietro e riportò gravi lesioni alla testa.

Una ragazzina trastullandosi si ruppe un braccio.

Questa mattina una ragazzina dodicenne che portava il latte in città per conto di certa Caporale Luigia di Rubignacco, venne investita da un ciclista che le passò attraverso il corpo, producendole varie contusioni. Di più coi rotami delle bottiglie infrante si ferì abbastanza gravemente alla mano destra. L'incauto biciclista è un giovanotto della frazione di Rualis.

— L'idea di aprire i battenti del Sociale con uno spettacolo d'opera, pare che non sia tramutata.

Infatti ci consta che la solerte presidenza, è in trattative con una nota impresa, per uno spartito di repertorio vecchio. Il progetto è o per un buon «Trovatore» o per un buon «Rigoletto».

Il Trovatore è stato dato vent'anni or sono, il Rigoletto da diecisette.

Entrambe sono bene accette.

L'epoca sarebbe per il prossimo S. Martino, prima quindicina di novembre p. v.

— I telegrammi del sindaco al Papa, e quello dell'assemblea dell'Unione Democratica di Cividale e del Mandamento al sindaco di Roma, vennero oggi distribuiti in foglietti a stampa.

Coincidenza. Ci scrivono, 27 (*n*). Ieri ebbero luogo le corse ciclistiche di velocità, sul percorso Cividale Gagliano, ed ebbero, come si sa esito soddisfacente.

In coincidenza con le corse scadeva la festa della Chiesa della Salette, una Chiesetta venerata che prospetta sulla strada Cormonese; che poggia dolcemente su una ridente altura, dedicata a S. Pantaleone, ricordata nella storia per la famosa disfatta delle truppe... nemiche...

Il Comitato della Corsa accortosi per tempo della coincidenza (giorno ed ora) della tradizionale processione, ricorse dal parroco del villaggio per ottenere un anticipo od un ritardo della cerimonia.

Il bonario sacerdote non sembrava contrario, anzi aveva aderito alle istanze del Comitato, quando d'un tratto comparve sulla soglia del tinello, e come furia, la serva del *medemo*, (volgarmente chiamata padrona) opponendo il veto alla concessione, adducendo che la popolazione si sarebbe indignata esasperata ribellata ecc.

Il buon prete impauritosi obbedì alla serva-padrona e licenziò i giovanotti del Comitato, promettendo loro che avrebbe sentito in proposito il parere della frabbriceria.

Poco tempo dopo però il buon prete incontrò il presidente del Comitato e senza tanti conplimenti così gli favellò: A me occorrono L... per saldare un conto nel tal negozio portate la ricevuta, e la processione si farà prima o dopo le corse o non si farà.

Andare innanzi è troppo tedioso descrivere il resto. Chi legge é libero di pensare e di commentare come meglio crede.

La processione però ebbe luogo prima delle corse, e per ordine venuta dall'alto.

Tralasciamo altresì di descrivere la mis del buon prete, quando si presentò alla elegante comitiva dei reclamanti al... decreto.

La serva padrona si fregava le mani in segno di compiacimento.

Così il comitato saprà regolarsi nel caso di altre coincidenze, di fare istanza alla perpetua e al pastore.

Per copia conforme al vero.
Pilato

Da PAGNACCO

Tramvia a vapore. Ci scrivono 26 (*n*). Questo Comune che prese l'iniziativa per la vagheggiata linea tramviaria a vapore che da Plaino si sviluppasse per Pagnacco Colloredo di M.-Buia e S. Daniele, ha ieri soddisfatto alla impegnativa assunta dai suoi rappresentanti nella riunione del 22 agosto decorso tenutasi in Colloredo, deliberando il Consiglio a voti unanimi:

a) di costituirsi in consorzio, approvando in massima la linea indicata dal relatore sig. Enrico Martina, tracciata sopra carta topografica militare nella scala da 1.100,000;

b) di assumere il quoto di spesa che sarà stabilito per la compilazione del progetto definitivo di costruzione della linea tramviaria.

Ha inoltre nominato i tre delegati a rappresentare il comune i signori: Capsoni avv. Urbano, Colombatti avv. Gustavo, Orgnani Martina nob. Giuseppe.

Si ama sperare che altrettanto venga deliberato dagli altri Comuni interessati.

Da BUIA

Funebri - Mercato - Vandali. Ci scrivono 26 (*n*.) Alle ore 17 ebbero luogo i funerali dell'angioletto Bice Toniutti, rapita all'affetto dei genitori dopo lunghi giorni di sofferenze.

— Oggi mercato mensile; molta gente, molti forestieri e buonissimi affari.

— Questa notte verso le 24, cinque giovanotti del paese, di certo ubbriachi entrati nel cortile del fabbro Calligaro Filiberto della borgata di Ario, con delle sbarre di ferro tentarono di aprire la porta di casa. Ancora non fu possibile avere i particolari del fatto; si sa solo che i cinque prepotenti furono dai nostri carabinieri identificati e anzi due arrestati.

Da POZZUOLO del Friuli

Parto trigemino. La contadina Virginia Berluzzi ha dato di questi giorni alla luce tre creaturine di sesso femminile delle quali due sono morte.

Si teme che anche la terza sia destinata a soccombere.

La puerpera però gode buona salute.

CORRIERE COMMERCIALE

Scioglimento di Società. Con atto 13 settembre 1910 in autentica Zanolli i signori D'Orlando Tiziano fu Antonio e Falomo Ugo di Gaetano, hanno dichiarato sciolta dal 15 settembre 1910 la loro Società in Udine «G. Tam e C.» pel commercio tessuti in genere, e nominato a liquidatore della Società stessa il signor D'Orlando Tiziano fu Antonio di Udine.

Sabotaggio sportivo

Come si fa a raccapezzarzi fra tante tendenze? Vogliamo dire delle tendenze che germinano, con meravigliosa fecondità, nell'orto rosso? Conoscevamo finora il metaforico e classico bivio; con un po' di immaginativa ci potevamo spingere a figurarci un trivio, magari un quadrivio; ma, giusto cielo, un... polivio non ci passava proprio per la testa. Prima la nostra scelta era limitata a due tre quattro strade, dite pure tendenze; a pensarci bene si avevano novanta probabilità su cento di imbroccar quella giusta. Il guaio serio comincia ora con tutte queste diramazioni nel cui ingresso par di vedere qualcuno a gridare: di qua l'uscita.

Intanto si discute o chi ci ingrassa è la retorica. Benedetta vivacità latina: quando non può menar le mani o i piedi, si ingegna ad esercitarsi con la lingua. Da noi i congressi si succedono con una frequenza che ha dell'epidemia, l'epidemia verbosa; una caratteristica che raccomandiamo alla considerazione degli storici del nostro secolo.

E se ne dicono di tutti i colori, di tutti i gusti con un accanimento frenetico. Sembra una gara a chi ne mette fuori di più. Se si volesse fare un elenco degli infiniti argomenti trattati, delle discussioni delle logomachie combattute, delle proposte delle idee svolte, non nei congressi tenutisi da pochi anni in quà, ma soltanto negli ultimi nei più recenti sbocciati come una fioritura tropicale al sol dell'avvenire e degli altri soli affini, ci sarebbe da... persuadersi che, se le parole fossero ciliege, il Padre Eterno nel creare l'Italia, abbia voluto regalare all'umanità un colossale ciliegiaio. Pensate alla pazza gioia oratoria dell'ultimo congressino regionale giovanile socialista di Firenze. Sapete che cosa si è sostenuto fra l'altro? di combattere nientemeno che lo sport perchè è terribile propagatore di un certo veleno noto sotto il nome di patriottismo!

Di conseguenza non bisogna prendere parte a gare ciclistiche e podistiche, anzi bisogna combatterle; e non con quei felici mezzi di «orale persuasione» ma addirittura con lo spargere chiodi e vetri lungo il percorso delle biciclette nelle corse. Sabotaggio sportivo insomma! E meno male che questo nuovo mezzo di propaganda non ha incontrato le simpatie unanimi dei giovanissimi congressisti. Chi avrebbe mai detto che il Touring Club doveva diventare una setta reazionaria patriottarda! Neanche lo sport è riuscito a salvarsi dalla politica. La quale, a furia di averla ogni momento dinanzi, corre il rischio — peccato! — di riuscire estremamente monotona. Dobbiamo esser grati perciò a quei bravi socialisti bavaresi di Monaco se, nella persistente uniformità, ci hanno fornito gentilmente un intermezzo brioso che rimette la politica nel suo stato normale di festività. Sono entrati — i mattacchioni — in una birreria chiedendo di essere serviti solo da kellerine organizzate. Perbacco, dove le vado a prendere, così subito — domandò il birraio sorpreso? Non vi disturbate, le abbiamo qui con noi, una due tre, e come un prodigio, si presentano nella sala sala le fortunate kellerine battezzate nel seno dell'organizzazione proletaria.

Essi infatti le avevano portate con loro. Le nuove venute assunsero immantinente servizio e i primi a ricevere la birra dalle evolute e coscienti mani furono, non occorre dirlo, gli organizzatori.

Come vedete, per esprimerci con un volgare proverbio riveduto e corretto ad uso del pubblico: fa più una kellerina che un paio di congressi!

Soter

CRONACA GIUDIZIARIA

Bruno Ferluga alle Assise di Klagenfurt

Trieste, 26. — E' incominciato stamane alla Corte d'Assise di Klagenfurt il processo politico contro Bruno Ferluga impiegato d'anni 30, accusato di aver fatto sventolare il tricolore il giorno dell'elezioni del podestà, di aver diramato proclami, di aver fatto parte di associazione irredentiste aventi di mira il distacco della provincia italiana dell'Austria dal nesso dell'impero.

L'atto d'accusa è faragginoso e si basa su delazioni, mentre è privo di prove materiali. L'aula delle Assise è spopolata. I tedeschi di Klagenfurt se ne disinteressano.

Il giovane Ferluga, a piede libero, richiesto se sà il tedesco, dice che ne sà abbastanza per farsi capire.

Il presidente lo avverte che può parlare in italiano; il Ferluga comincia a parlare nella propria lingua e il presidente s'affrettò a tradurre in tedesco le sue parole con fedeltà.

Il Ferluga, giovane pieno di coraggio, si difende assai bene, tanto che l'avvocato difensore volle richiamare l'attenzione dei giurati sulla sottile distinzione che fa l'accusato fra irredentismo e sentimento di nazionalità. Fra altro dice: Ho sventolato la bandiera tricolore — è vero — ma il tricolore italiano è il nostro simbolo nazionale. Perchè si permette ai tedeschi, agli slavi di spiegare la loro bandiera nazionale, e non lo si permette agli italiani? Ho voluto usare di un mio diritto, pur sapendo che sarei stato arrestato.

Questa franca esposizione fu accolta con simpatia.

Il processo durerà tre giorni. Vi sono parecchi testi da escutere.

CRONACA DELLO SPORT

La salita di ieri del Canin

Nel pomeriggio di domenica i soci della nostra Alpina che s'erano proposti di salire da Nevea sulla cima del Canin, presero congedo dai Volontari Ciclisti che si preparavano con rinnovata baldanza a rifare i quindici chilometri di sentiero della valle di Raccolana per giungere a Chiusaforte e di là per la Nazionale tornare a Udine. Tornare con quella puntualità d'orario che è uno dei pregi principali nei corpi militarizzati in marcia. I volontari ciclisti giunsero, in fatti, puntualmente, qui alle 11 di notte, compiendo una passeggiata militare degna della più ampia lode.

I soci della comitiva alpinistica dormirono al Rifugio del Canin (2009 m.) e la mattina di ieri intrapresero la salita alla cima (2592 m.) per il ghiacciaio.

Abbiamo potuto parlare stamane con uno dei giovani assalitori della montagna e da lui abbiamo avuto delle informazioni interessanti della gita che di solito non presenta vere difficoltà, ma che ieri per le condizioni in cui si trovava la montagna diventò gita di grande stile.

La prima parte del ghiacciaio si è presentata più facile e comoda per la neve caduta di fresco.

Arrivati che furono al muraglione si doveva attaccare la cengia, bene nota ai nostri alpinisti.

Ma dovettero constatare come essa fosse impraticabile sia per la neve caduta che per il *verglass*.

Tenuto consiglio fu deciso di tentare la salita della cima per il canalone che costituisce il vertice del ghiacciaio. La salita del canalone dovette farsi passo a passo e riuscì felicemente. Arrivati sotto la roccia diedero l'attacco a questa per giungere al crestone. Per la facile roccia del crestone si spinsero poi sulla cima.

Spettacolo grandioso indimenticabile. La cima del Canin era illuminata dal sole, ma la nebbia, come un mare immenso. copriva tutta la pianura e gli altri monti e le valli vicine e lontane. Non si vedevano che le cime altissime delle montagne vicine. Spettacolo che le fantasie più audaci solo possono immaginare. Ora pareva d'essere sopra uno scoglio in mezzo all'oceano; ed altri scogli si vedevano uscire dall'ampia distesa. Ora pareva d'essere in una aereonave lanciata verso altri mondi.

Il ritorno richiese maggior attenzione; dal ghiacciaio la comitiva calò nel Foram del Muss, e quindi per l'aspro sentiero di Tamarozz scese nella valle di Raccolana e rifece la via per Chiusaforte, dove giunse in tempo per prendere il treno che arriva alle 10 a Udine.

Una gita di alta montagna veramente e che dà sicuro prova del valore effettivo degli alpinisti friulani sia per il coraggio che per la resistenza.

La comitiva era formata dai signori: dott. Pino Urbanis, nob. Alessandro Dal Torso, avv. Eugenio Linussa, ing. Sergio Petz, dott. Clonfero, dott. Squario, fotografo Brisighelli che riuscì a portare in cima la sua macchina. Erano accompagnati dalle due valorose guide Osvaldo e Giuseppe Pesamosca.

Corse ciclistiche di velocità

Ci scrivono da Cividale, 25 (rit.).

Oggi, baciate dal sole, ebbero luogo le corse indette dalla locale Unione Sportiva, sul percorso Gagliano-Cividale.

Alle 4 1/2 pom. il bellissimo viale ombreggiato, che dalla porta della città mette fino alla fabbrica Vuga, era tutto occupato di una folla gaia e multiforme.

Ieri avete dato notizia sommaria. Ora vi completo la cronaca.

Se non avvennero disgrazie fu un vero miracolo, e ciò per la poca lodevole organizzazione. Non intendiamo fare un rimbrotto al Comitato ordinatore, ma ciò ci sentiamo in dovere di rilevarlo, perchè sappia regolarsi per un'altra volta.

Gli inscritti una ventina, tutti buoni garetti. La corsa pur tuttavia fu interessante. Nella corsa Cividale il primo premio venne assegnato al corridore Buratti, il secondo a Sinicco, il terzo a Corte.

Nella corsa Trieste, il primo premio a Rivaldini, il secondo a Zorzi, il terzo a Del Negro il quarto a Bonanni.

I premiati della corsa ciclistica tra giovanetti

Sacile, 27. — Eccovi i nomi dei premiati della corsa ciclistica tra giovanetti di cui ieri deste i risultati:

A Bosco Francesco che arrivò primo al traguardo di S. Antonio di Pordenone, venne assegnato un ramo di quercia dorato dono del cav. Antonio Casagrande; ad Alessando Delanna vincitore al traguardo di S. Liberale di Sacile, spilla d'oro offerta dal cav. Giuseppe Lacchin. Al secondo, Cusin Adolfo, medaglia offerta dal conosciuto corridore Micheletto; al terzo arrivato, Iso Ciotti, medaglia vermeil; al quarto, Igne Francenigo, splendido album porta ritratti dono del signor Giovanni Montanari; al quinto Magriai Enrico, splendido fanale offerto dal signor Tonon; al sesto, Basso Francesco un orologio «Cicli» dono della ditta De Martini; al settimo Furlanetto Guido medaglia d'argento anch'essa donata dal corridore Micheletto; all'ottavo, Bonotto Guido, un «secretaire» offerto dalla ditta Zilli; al nono, Martinuzzi un campanello, al decimo, Marchi Giovanni, un porta monete.

Tiro a segno

Spilimbergo, 27. — La presidenza della locale società di tiro a segno ci comunica che nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 ottobre p. v. avranno luogo le esercitazioni di tiro del seconde periodo annuale.

Il tiro si eseguirà dalle ore 14 alle 18 ed in caso di cattivo tempo, ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva.

Corsa ciclistica e tiro allo storno a Sedegliano

Ecco l'esito della corsa ciclistica tenuta in occasione della sagra annuale.

Parteciparono 32 corridori.

I premiati furono i seguenti:

Primo premio (lire 35), Eugenio Menini di Rivis — secondo (lire 20), Cosano Luciano di Osoppo — terzo grande medaglia vermeil, Sernagiotto Antonio di Udine — quarto medaglia d'argento grande, Boscariol Antonio di Pordenone — quinto medaglia d'argento, Travan Aurelio di Rivolto — sesto medaglia di bronzo grande, Savoia Giuseppe di Codroipo.

**

I premiati di tiro allo storno furono:

Tiro d'apertura diviso fra i signori Rosmini e Berghinz.

Tiro Sedegliano: Primo premio Gino Barnaba — secondo Stradiotto — terzo Meneghini — quarto Corvino — quinto Pittana — sesto Gattolini — settimo Crainz — ottavo Foghini.

Ci furono dieci poules, alle qual parteciparono parecchi tiratori.

Tiro allo storno a Varmo

Ieri ebbe luogo il tiro allo storno.

Vi parteciparono 38 tiratori. L'esito delle gare fu il seguente:

Tiro di apertura diviso tra i signori di Gaspero Oldo e Frova Dario.

Tiro Varmo 1. e 2. premio diviso tra i signori Mattiuzzi e Fabbri; 3. Gattolini Cornelio; 4. Dorigo Antonio; 5. Canciani G.; 6. e 7. divisi tra Ponte e Bacinelli; 8. dott. Taveglio.

Vi furono 10 poules.

Anche a Codroipo

Un grande tiro con premi di valore è fissato a Codroipo per domenica prossima 2 ottobre, al puale è già assicurato l'intervento di numerosi tiratori.

Dorando Pietri a Trieste
La Maratona di Gradisca

Trieste, 25. — Ieri mattina, proveniente da Gradisca, giunse a Trieste il celebre podista Dorando Petri accompagnato da suo fratello Armando e dall'atleta Tiberio.

Una vera folla di giovani, con a capo la direzione del «Club ciclistico triestino» con la fanfara, e le direzioni di altre Società sportive lo attendeva.

Appena Dorando Petri scese dal treno, scoppiò un applauso vivissimo con grida di «Evviva Dorando Petri! Evviva il grande campione italiano!» con battimano fragorosi. Fuori della stazione della Meridionale, altra folla attendeva, che accolse Dorando Petri con altri evviva e fragorosi applausi. La folla si formò in corteo, che preceduto dalla fanfara del C. C. T., la quale suonava allegre marce, si diresse alla trattoria «Ai due leoni» ove la direzione del C. C. T. offerse al graditissimo ospite un vermouth d'onore.

Il sig. F. Devoti portò a Dorando Pietri il saluto del C. C. T. da lui rappresentato e di Trieste tutta; il sig. Antonio Bosan portò il saluto della S. C. «Libertas»; e Dorando Pietri rispose ringraziando per la bella manifestazione che disse lo sproneră a nuove vittorie. Ricchi ricordi furono offerti a lui al fratello ed al Tiberio; poi alle 11.30 egli sempre accompagnato da numerose rappresentanze delle Società sportive e dalla direzione del C. C. T. si recò agli uffici del *Piccolo* a salutare la redazione del patriottico giornale.

Poi fece un giro della città, della quale si disse innamoratissimo.

Non fu dimenticata la Lega Nazionale per la quale si raccolsero 17 corone.

Dorando Pietri, accompagnato da amici e ammiratori, partì iersera alla volta di Gradisca, ove, come è noto, domenica 2 ottobre p. v., correrà una Maratona.

CRONACA CITTADINA

La ripresa dei lavori di difesa
L'utilità del nostro allarme

Un fonogramma del municipio di Tricesimo ci annuncia che stamane sono stati ripresi, dopo un mese circa di sospensione, i lavori a quel forte. Oggi lavorano quaranta uomini; ma domani ne saranno impiegati centocinquanta.

Ci mancano oggi notizie da altre parti, ma assai probabilmente la ripresa dei lavori è generale.

Non vogliamo indagare per quali motivi si siano interrotti per alcune settimane opere che non dovevano subire soste e che erano favorite dalla buona stagione che volge e promette di continuare a lungo. Ma dobbiamo compiacerci che l'allarme dato dal nostro Giornale, con l'appoggio e la testimonianza egualmente autorevoli degli onorevoli Rota e Morpurgo, abbia richiamato l'attenzione dell'on. Ministro della guerra e lo abbia indotto ad agire energicamente, per troncare una vicenda alla quale le nostre popolazioni assistevano con stupore e rammarico insieme.

Confidiamo ora che non ci si metterà più nella dolorosa necessità di rinnovare simili allarmi e che si procederà con quella intelligente lodevole alacrità, che da due anni durava, nell'apprestamento della difesa nazionale.

—

E' arrivato ieri a Udine il generale Dallolio, ispettore dell'artiglieria.

Il nuovo orario sulla linea Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina. Con il giorno 1. ottobre p. v. i treni della linea Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina saranno regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine: ore 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10; dalla Stazione Carnia: 9, 12, 17.9, 18 10, 19.50. Da Tolmezzo: 9.27, 12.27, 17.34, 18.35, 20.15. Arrivo a Villa Santina 9.44, 12.44, 17.50, 18.51, 20,31.

Partenze da Villa Santina: ore 5.36, 9 8, 10.30, 14.50, 18.10. Da Tolmezzo 5.58, 9.29, 10.51, 15.14, 18.31. Da Stazione Carnia 6.18, 9.49, 11.11, 15.34, 18.51. Arrivo a Udine 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.45.

Elezioni all' Unione Agenti. Alle 13 dell'altro ieri seguì lo spoglio delle schede dei votanti per la nomina del Consiglio direttivo dell'Unione Agenti. Pochi accorsero alle urne nonostante vi fossero due liste di candidati. La vittoria rimase quasi completa per il gruppo dei soci che manifestavano il loro malcontento per il distacco dalle Camera del lavoro. riuscirono eletti: Bertuso Achille, Basetti Luigi, Greatti Alessandro, Rubazzer Ubaldo, Menchini Attilio, Crichiutti Luigi, Zannoni Emilio, Chiurlo Miliano. Pontelli Bernardo.

Risultati della gara ai birilli. L'altra sera si è ultimata la gara ai birilli iniziatasi martedì scorso nei locali dell'Albergo Ristoratore Nazionale. Ecco il risultato: 1. Pascoli Andrea con punti 46 lire 150, 2. Del Negro Giovanni con punti 45 L. 80; 3. Bellina Giuseppe con punti 43 L. 60; 4. Nazareno Troiani con punti 42 L. 50; 5. Croattini Angelo con punti 41 L. 40; 6. Calligaris ing. Ferdinando con punti 40 medaglia d'oro; 7. Del Pup Antonio con punti 38 grande medaglia d'argento; 8. Formenton Oreste con punti 34 gr. 5-9 medaglia d'argento; 9. Rubbazzer dott. Otello con punti 34 gr. 2-9; 10. Florio conte Filippo con punti 32 11. Busetti Luigi con punti 31; Zamburlini Fausto Antonio premio umoristico.

Cooperativa Friulana di Consumo. L'ufficio della Cooperativa Friulana di Consumo, a datare dal 24 corr. è trasferito nella nuova sede in via Paolo Canciani N. 4 La presidenza della Cooperativa fa noto che anche presso l'ufficio stesso possono i soci versare le quote di partecipazione, dalle ore 16 alle 18.30.

Società Dante Alighieri. L'illustre architetto comm. Raimondo d'Aronco si è iscritto nel libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri versando la quota di lire 150.

In carcere. La sartina Marchesan Adelaide, incolpata di infanticidio, e già ricoverata all'ospedale per le sue condizioni di salute in seguito al parto, essendosi ristabilita, è stata tradotta ieri alle carceri.

Per porto di rivoltella venne arrestato certo Pesarini Giuseppe di anni 35 calzolaio.

L'arte friulana a Bruxelles. La Ditta Udinese Giuseppe Calligaris ottenne all'Esposizione Internazionale di Bruxelles la massima onorificenza (*Grand Prix*) per i suoi magnifici lavori in ferro.

Tenta di impiccarsi presso il cimitero. Sabato sera certo Mitri Antonio abitante in via Villalta al n. 96, aggirandosi nei pressi del cimitero scorse un individuo che, stretto il collo con una catenella, penzolava da un albero. Corse tosto alla sua volta e lo tolse al pericolo. Quell' uomo si era impiccato allora allora.

Chiestogli chi fosse il Mitri seppe che lo sconosciuto si chiamava Moro Baldassare e che aveva attentato ai propri giorni perchè stanco della vita.

La bicicletta dell' ubriaco dormiente. Ieri notte alle due certo Bassi Luigi d'anni 39, si recò alla caserma delle guardie di città narrando che si era addormentato sulla pubblica via, perchè in preda al vino. Non poteva stabilire la durata del sonno. Certo era che la bicicletta che aveva a lato quando si svegliò, non c'era più. Alle nove, il commesso Bonano Umberto, portò in questura una bicicletta che disse d'aver trovato in Chiavris. Era quella dell'ubbriaco dormiente.

Una retata. Orsani Antonio d'anni 61, doveva scontare venti giorni di reclusione; la nota Miutti Maria doveva scontare 15 giorni di reclusione; Stringhetti Umberto d'anni 26 doveva scontare giorni tre mesi e giorni 15 di reclusione per frode in commercio; Angeli Ernesto d'anni 18 un mese e giorni quindici di reclusione. Ieri venne spiccato in loro confronto mandato di cattura che fu subito eseguito dagli agenti di p. s.

Bambino disgraziato. Il bambino Canciani Valerio d'anni 3, abitante in Via Villalta n. 112 metteva l'altro ieri la manina nell'acqua bollente riportando ustioni di 2. grado giudicate guaribili all'Ospitale in giorni 15.

In una casa di thè. Nella casa di via Porta Nuova, certi Decumini Lionello d'anni 19 e Prozmiger Rodolfo d'anni 21 oltraggiarono gli agenti sopraggiunti per la ronda: ragione per la quale vennero tratti in arresto.

Il solito Pacassi. Il solito Pacassi Luigi venne ieri messo in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per oltraggio. Per oltraggio e questua vessatoria venne arrestato e denunciato certo Missio Luigi d'anni 23.

Teatro Sociale. Novo Cine. Il nuovo programma presentato ieri sera incontrò l'approvazione di tutto il pubblico che accorse numeroso a tutte le rappresentazioni. Le rappresentazioni erano 4, una migliore dell'altra per i soggetti variati che riproducevano e per il modo che erano svolte. Questa sera si ripeteranno. 11

Bollettino meteorologico

Giorno 27 settembre Termometro ore 8 + 14.2
Minima aperto notte + 9.3 Barometro 759
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione crescente ieri bello
Temperatura massima + 20.4 Minima + 12.2
Media 157 acqua caduta:

MERCATI D'OGGI

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16.40	a 17.50
» nuovo	»	14.50	» 15.50
Frumento	»	21.—	» 25.—
Segala	»	13.85	» 14.10
Fagiuoli (vecchi)	»	19.—	» 24.—
Frutta			*al Quintale*
Pere	»	20.—	» 50.—
Pomi	»	10.—	» 22.—
Fichi	»	22.—	» 30.—
Uva	»	22.—	» 35.—
Noci	»	40.—	» 50.—
Sorbole	»	20.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli (nuovi)	»	8.—	» 15.—
Pomidoro	»	20.—	» —.—
Patate	»	5.50	» 6.—
Tegoline	»	12.—	» —.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Galline	»	1.70	» 1.—
Oche	»	1.10	» 1.20
Anitre	»	1.20	» —.—
Tacchini	»	1.35	» —.—

ULTIME NOTIZIE

Un dramma misterioso al Lido

Venezia, 26. — In un boschetto alla distanza di cento metri dal poligono di S. Nicolò furono trovati da alcuni soldati di artiglieria i cadaveri di due uomini, che furono indentificati uno per Edoardo Brazzoduro, di 40 anni ufficiale giudiziario, da Pordenone e l'altro per Virgilio Bilban, di Venezia, figlio del custode del Poligono del tiro a segno.

Ciascuno aveva due ferite d'arma da fuoco. Furono tosto avviate attivissime indagini. Si potè stabilire che i due sono morti in seguito a colpi di rivoltella calibro 5. La rivoltella mancante di quattro colpi fu trovata sotto il dorso del Brazzoduro; lì presso fu trovata anche la doppietta che era servita nel pomeriggio per la caccia. La polizia ha sequestrato una lettera scritta di proprio pugno dal Bilban e indirizzata alla madre, che fa la luce, su alcune circostanze del misterioso dramma.

In essa il Bilban chiede perdono ai genitori del triste passo che sta per compire, dicendo che volle finirla con la vita. L'autorità ritiene quidi trattarsi d'un duplice suicidio volontario. Il Bilban, che era pronto alla morte, si sarebbe fatto sparare due colpi di rivoltella dal Brazzoduro, che poi a sua volta si sarebbe ucciso con altri due colpi. In città si fanno molte congetture su questo dramma misterioso.

Chavez migliora

Milano, 26. — Notizie pervenute questa sera al Comitato organizzatore della traversata delle Alpi, dicono che nelle condizioni di Chavez si è verificato un sensibilissimo miglioramento.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

40 feriti a Berlino nelle dimostrazioni

Berlino, 27. — *Nel quartiere di Moabit avvennero iersera gravi disordini tra gli operai scioperanti di una casa di commercio in carboni e la polizia. Gli scioperanti tirarono parecchie revolverate e lanciarono sassi contro gli agenti di polizia. Distrussero vari fanali, ruppero numerose finestre d'una chiesa. Secondo i giornali 40 agenti di polizia e parecchi scioperanti furono feriti.*

Bonin Longare a Madrid

Madrid, 27. — *Il nuovo ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare si è recato a visitare il presidente del consiglio ed il ministro degli esteri.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Fratello mio, voi vedete un colpevole, un criminale, un miserabile, un libertino. Dei vostri consigli non ho tenuto conto. Ma io sono bene castigato. Il buon Dio è straordinariamente giusto. Adesso sono senza un soldo. Ho venduto tutto. Le ragazze si ridono di me. Io bevo dell'acqua. Io sono perseguitato dai rimorsi e dai creditori.

— E il resto? disse l'arcidiacono.

— Eh! caro fratello vorrei incominciare una vita migliore. Io vengo a voi pieno di contrizione. Io sono penitente. Io mi confesso. Io mi batto il petto. Voi avete ragione nel pretendere che un giorno io divenga licenziato e sotto monitorie del collegio dei Torchi.

Ecco io mi sento una magnifica vocazione per questo stato. Ma io non ho più inchiostro e bisogna che ne comperi; non ho più penne, non ho più carta, non ho più libri. Ho bisogno per ciò di un po' di quattrini. E vengo a voi, pieno di contrizione.

— E' tutto qui?

— Sì, disse lo studente; un po' di danaro.

— Non ne ho.

Lo studente disse allora con aria grave e risoluta:

— Ebbene, fratello mio, mi dispiace dirvi che mi sono state fatte belle offerte e proposte. Volete darmi del danaro? — No? — In questo caso mi faccio accattone.

E pronunciando questa parola mostruosa, prese una fisonomia d'Ajace che attende di veder cadere un fulmine sulla sua testa.

L'arcidiacono disse freddamente:

— Fatevi accattone.

Giovanni lo salutò profondamente e si ridiscese la scala del chiostro zuffolando.

Nel mentre passava nella corte del chiostro sotto la finestra della cella di suo fratello, sentì aprirsi una finestra, levò il naso, e vide la faccia grave di suo fratello l'arcidiacono.

— Vattene al diavolo! gridò don Claudio, ecco gli ultimi denari che vuoi da me.

E nello stesso tempo gettò a Giovanni una borsa che fece allo studente un grosso bozzo in fronte. Ma Giovanni se ne andò via contento, come un cane lapidato con ossa di pollo.

III.

Viva la gioia!

Il lettore non avrà dimenticato che una parte della Corte dei Miracoli era chiuso dall'antico muro di cinta della città, le cui torri a quell'epoca già cominciava a cadere in rovina. Una di queste torri era convertita in luogo di piacere per gli accattoni. Questa torre era il punto più vivo e perciò più spaventoso della pitoccheria.

Una sera, quando suonava il coprifuoco, se i sergenti del balivo fossero entrati nella torre, avrebbero visto che vi si faceva più chiasso del solito e che vi si bestemmiava con maggiore slancio.

La sala, di forma rotonda, era molto vasta, ma le tavole erano così vicine e i bevitori così numerosi, che la confusione era enorme. Nel mezzo era il focolaio. Un grosso cane, seduto gravemente sulla cenere contemplava un tegame ricolmo di carne.

Malgrado la confusione, dopo il primo colpo d'occhio, si potevano distinguere in quella moltitudine, tre gruppi principali che si stringevano attorno tre personaggi che il lettore già conosce. Uno di questi era il duca d'Egitto, l'altro era il re di Thunes e il terzo Clopin Trouillefau. In fondo alla stanza, con aria di riflessione, stava il filosofo Pietro Gringoire.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.53.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.56

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.44

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.5 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.